

Federculture, è l'arte il settore più amato in Italia. Libri in calo

IL RAPPORTO

Arte, cinema, musica, spettacolo: sono stati 72,5 i miliardi di euro destinati a ricreazione e cultura nel 2018, circa il 6,7% della spesa delle famiglie - la media europea 2017 è 8,5% - con un incremento del 2,4% sul 2017, mentre i consumi generali sono saliti di +1,9%. A dare i numeri del settore è il quindicesimo Rapporto Annuale Federculture "Impresa Cultura", illustrato ieri a Roma alla presenza del ministro dei Beni culturali e Turismo Dario Franceschini. Quest'anno, il Rapporto dedica un focus al decennio 2008-2018 per raccontare la situazione a dieci anni dalla crisi. Nel 2008 la spesa in cultura di Stato, comuni, province e regioni era di circa 6 miliardi e 550 milioni ma nel 2017 - anno di confronto per disponibilità dei dati - è scesa a 5 miliardi e 849 milioni. Cifre che, nel totale, ci vedono ter-

zultimi in Europa in rapporto alla spesa pubblica totale, con 1,7%. L'impegno economico è diminuito di circa 700 milioni e sono cambiate le modalità di spesa. Lo Stato è salito da 2116 a 2428 milioni di euro. È in costante diminuzione la somma destinata alla cultura dai Comuni, passati da 2462 a 1896 milioni.

LA QUOTA

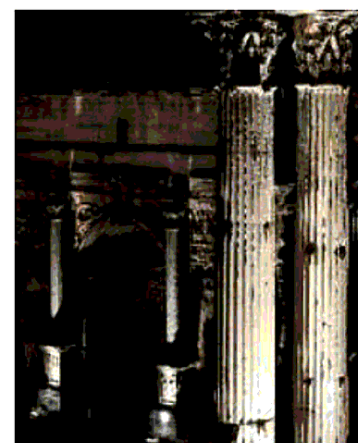
Pressoché sparite le province. Le Regioni stanno recuperando, con fatica, la quota 2008. Il "consumo" di cultura degli italiani però cresce. Se inizialmente, il settore è stato il più pena-

ALLA RICREAZIONE DESTINATI NEL 2018 72,5 MILIARDI DI EURO PIÙ 2,4% SUL 2017 CRESCE IL CONSUMO IL LAZIO È OTTAVO

lizzato dalla crisi, con -4,6% della spesa delle famiglie dal 2008 al 2013, si è registrato dal 2013 un aumento del 13,4%. Analizzando il decennio, è l'arte ad aver conseguito i risultati migliori. Gli italiani in visita a siti archeologici e monumenti sono saliti del 31%, i fruitori delle mostre sono il 14% in più.

VISITATORI

I musei statali hanno avuto +67% di visitatori. Non solo arte. I concerti di musica leggera hanno conosciuto una crescita del 2,8%. Il cinema, con -0,4%, è in sostanziale equilibrio. Il teatro ha perso il 4,8%. I lettori di libri, già pochi, sono scesi del 5,5%. Il Lazio è all'ottavo posto in Italia per spesa media mensile delle famiglie in ricreazione, spettacoli e cultura. Al primo posto c'è il Trentino Alto Adige. Poi Valle d'Aosta e Lombardia. In ultima posizione, la Calabria. Sale il turismo in Italia, con +34%: +51,2% di stranieri, +20,8% il mercato interno. Il



Un angolo del Foro Romano

Rapporto evidenzia la necessità di dare seguito alla normativa speciale per imprese culturali e creative, continuare nelle politiche di incentivo alla programmazione, defiscalizzare i consumi culturali, ampliare il raggio di azione di Art bonus e di Appl8, incrementare gli investimenti in cultura. È questione, anche, di economia. «Mi pare che dal Rapporto esca un settore in forte crescita che sta espandendosi, creerà sviluppo, occupazione intelligente e sostenibile - dice Franceschini - è uno dei canali trainanti della crescita possibile del Paese».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

